

BOULDER IN SICUREZZA

SI RINGRAZIANO: Loris Manzana che da sempre crede nel progetto; Sara Perenzoni; Aurora e Camilla Manzana per il disegno della mappa; Carlo Bona per la redazione dei testi; Giulio Brunelli per la dedizione con cui si prende cura del parco Boulder; Benedetta Calliani per la realizzazione grafica; Nicolo Veronesi per il supporto creativo; Benedetta Andreoli per le foto; Il presidente Mattia Bertolini con il direttivo della sezione SAT di Mori e i numerosi volontari che negli anni hanno contribuito alla realizzazione e alla manutenzione del parco. Excelesior!

SAT Società Alpinisti Tridentini
 Sezione di Mori
 Via Della Cooperazione 18
 38065 - MORI (TN)
 Tel. 0464 911212
 mail@sat-mori.it
 www.sat-mori.it
 fb: @satsazioneemori



USARE I MATERASSI PER ATTURIRE LA CADUTA



UTILIZZARE I PARATORI SUI BLOCCHI ALTI



- 
FACILE
 EASY
 EINFACHE
- 
MEDIO
 MEDIUM
 MEDIUM
- 
DIFFICILE
 DIFFICULT
 SCHWER
- 
ESTREMO
 HARD
 HART

STORIA

Negli anni subito successivi alla realizzazione della via attrezzata "Ottorino Marangoni" Montalbano si è ritagliato un ruolo anche come parco boulder. Roberto Bassi, al quale si devono alcune delle più difficili vie del periodo in Val del Sarca ha «lanciato» Montalbano chiodando i massi più grandi e, soprattutto, tracciando passi estremamente difficili sui blocchi di più ridotte dimensioni. Verso la fine degli anni '80 la scena è stata presa da una prima «generazione» di free climbers moriani, che, oltre a ripetere i blocchi di Bassi, ha tracciato una serie impressionante di nuovi passaggi, sfiorando, già allora, il 7c di blocco. Gli anni '90 sono poi stati caratterizzati da un'autentica esplosione di interesse per Montalbano, con sempre più climbers disposti a fare i conti con tacchette, svassi, tetti e strapiombi a fil di prato. Ciò ha aumentato significativamente sia il numero di passaggi tracciati (svariate centinaia) sia la scelta delle difficoltà. Mentre nei primi anni del 2000 si assisteva ad un sempre più vasto consolidamento del bouldering, mentre nella vicina Val del Sarca venivano attrezzate varie aree dedicate alla disciplina, Montalbano segnava un po' il passo: qualche masso veniva avvolto dall'edera o ricoperto dal bosco, le nuove generazioni di climber preferivano posti forse più modaioli o le palestre al coperto. Ora, grazie alla SAT e ad un nutrito gruppo di volontari capitanati da Loris Manzana, i blocchi storici hanno potuto godere di un approfondito maquillage, che li ha riportati alla loro bellezza originaria. Ma non solo; si sono tracciati un gran numero di passaggi anche per famiglie, in particolare per bambini. Si sono puliti nuovi massi che aspettano qualcuno disponibile a confrontarsi con linee di ogni tipo, anche futuristiche. La guida vuole al contempo fare il punto su questa evoluzione e costituire una leva per ulteriori sviluppi. I blocchi tracciati sono solo una piccola parte delle centinaia disponibili.

